

Vigorosa ripresa del movimento rivendicativo nelle fabbriche e nei campi

La requisitoria del PM contro i responsabili del crack

Sciopero alla Marzotto di Valdagno Braccianti in lotta a Piacenza e Terni

Due licenziamenti per rappesaglia ad Arco di Trento - Da domani astensione dal lavoro delle gelsominaie di Reggio Calabria - Situazione tesa nelle campagne della Puglia, dove gli agrari si rifiutano di rispettare l'accordo siglato a Roma a fine luglio

La risposta operaria ai tentativi di far ricadere sulle loro spalle le conseguenze dei provvedimenti protezionistici americani è stata di assoluta insubordinazione. Il risaputo del governo italiano non si fa attendere. Da pochi giorni è ripresa l'attività post-fattuale e già si hanno notizie di vertenze e di lotte anche direttamente collegate alla grave situazione economica che i padroni stanno creando per loro diretta responsabilità. Sono stralci di un movimento che Marzotto di Valdagno o piccole fabbriche come nella provincia di Alessandria che si sono già messi in moto. Ma non solo: anche le prime avvisaglie di un movimento generale che non tarderà a manifestarsi con forza e con responsabilità nazionale per la linea dei padroni e del governo ma anche per proporre soluzioni generali alternative in grado veramente di risolvere le difficoltà economiche.

terminato delle gelsominaie il padronato agricolo della provincia rifiuta la riduzione del orario di lavoro da 43 a 40 ore settimanali e l'aumento della retribuzione per ogni kg di frutta raccolto adducendo come pretesto alla sua intransigenza l'esistenza di una crisi nel settore. Si tratta chiaramente di un dirottamento verso il basso dello sviluppo del mercato internazionale del gelsomino per il quale esiste una forte richiesta in proprio di prodotti derivati.

A Terni inizia oggi lo sciopero di 48 ore proclamato in risposta alla provocazione degli agrari che come è noto rifiutano la firma apposta al verbale di accordo siglato il 29 luglio scorso relativo al rinnovo del contratto provinciale.

L'iniziativa del ministero del lavoro mediate la convocazione delle parti interessate per fare applicare l'accordo per i colli pugliesi siglato a Roma a fine luglio non ha prodotto alcun esito positivo per la cessazione dell'intransigenza del padronato. In tutte le province pugliesi si sta svolgendo un movimento di lotta (Federbraccianti Cgil Uilmecc Uil Federcoltivatori Cisl Feder Coldiretti) stanno organizzando assemblee comizi e preparando la ripresa della lotta.

A Valdagno prima risposta dei lavoratori tessili e delle confezioni alla repressione di Marzotto. In tutti i lavoratori del turno e i riciclatori sono usciti un'ora prima dal lavoro in segno di protesta contro le misure di ammonizione e una sospensione «fittizia» da Marzotto al reparto tessitura lana cardata dello stabilimento di Valdagno. «Una salda la linea delle confezioni» è il grido di battaglia che la scorsa settimana avevano scoperato per le pesanti condizioni di lavoro.

Lo sciopero non ha investito per la prima volta congiuntamente i lanifici e le confezioni - è stato deciso dai tre sindacati di categoria e dagli operai consenzienti dall'aggravarsi delle condizioni di fabbrica e dall'attacco di Marzotto ai diritti sindacali. Oggi i tre sindacati si riuniscono per prendere appunto in esame le pesanti condizioni determinate in tutto il complesso per la nuova ristrutturazione aziendale. Il movimento è accompagnato dal pesante intervento antipadrono di Marzotto. Essa, come abbiamo già scritto, è al limite di rottura.

La situazione è molto tesa. I macchinari con riduzione di addetti e carichi più pesanti per gli altri, il taglio dei tempi e delle ferie di cottimo, l'assenza di un orario (Marzotto ha annunciato che intende arrivare allo scioglimento del sabato con la stessa mano d'opera). La situazione è più diminuita con la introduzione dei nuovi telai (Sculner) il logoro psicofisico sta diventando un problema in sopportabile e rifiutare nel contempo un fronte di lotta vasto che abbraccia lanifici e confezioni e che potrebbe allargarsi all'intero comparto.

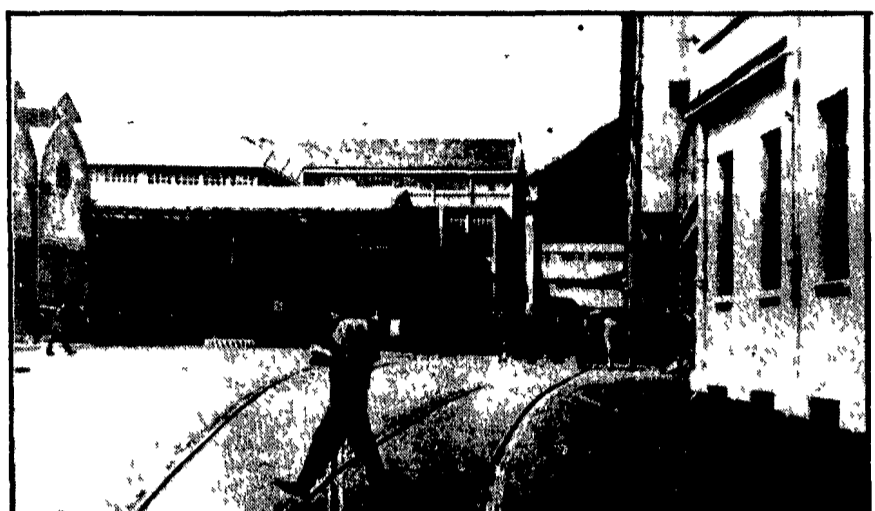
Il problema dell'aumento dell'occupazione e di una nuova organizzazione del lavoro in fabbrica questo è il nodo del nodo contro che si preannuncia a Valdagno è stato sempre il centro anche dei precedenti scioperi. In tutti gli scioperi si stanno sviluppando nella zona di Arco di Trento una serie di iniziative unitarie a sostegno della lotta degli operai della fabbrica di Arco. E' un tentativo di unire le forze e costringere la direzione della azienda a rivedere i licenziamenti di due membri del consiglio di fabbrica. Una manifestazione si svolgerà giovedì pomeriggio in occasione dello sciopero generale di zona di tre ore.

In seguito ai licenziamenti di Arco di Trento, il sindacato di zona ha convocato il Consiglio comunale per discutere in merito alla grave situazione determinata dalla fabbrica di Arco in seguito ai due licenziamenti. La situazione occupazionale è una grave preoccupazione a Canale d'Adda. Il sindacato di zona ha convocato il Consiglio comunale per discutere in merito alla grave situazione determinata dalla fabbrica di Arco in seguito ai due licenziamenti.

La situazione occupazionale è una grave preoccupazione a Canale d'Adda. Il sindacato di zona ha convocato il Consiglio comunale per discutere in merito alla grave situazione determinata dalla fabbrica di Arco in seguito ai due licenziamenti.

La situazione occupazionale è una grave preoccupazione a Canale d'Adda. Il sindacato di zona ha convocato il Consiglio comunale per discutere in merito alla grave situazione determinata dalla fabbrica di Arco in seguito ai due licenziamenti.

La situazione occupazionale è una grave preoccupazione a Canale d'Adda. Il sindacato di zona ha convocato il Consiglio comunale per discutere in merito alla grave situazione determinata dalla fabbrica di Arco in seguito ai due licenziamenti.



Un interno dello stabilimento Marzotto di Valdagno dove è in corso la lotta per la salute

Con il benessere del governo

A Ferrara «massacrati» in un'ora cinquecento quintali di pomodori

In negozio costano 120-150 lire al chilo - L'AIMA dà ai contadini 18 lire per mandarli alla distruzione L'«esecuzione» a Corte Guarnieri nel Ferrarese - La visita ad un altro colossale cimitero di pere - La frutta presa d'assalto dagli abitanti della zona che se la portano a casa

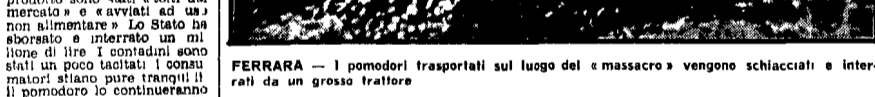
Dal nostro inviato
FERRARA 30. Abbiamo visto distruggere anche i pomodori Belli fra grappoli di rosso e verde. Da San Marino a «Roma» cioè di qualità pregiata. In negozio costano 120-150 lire al chilo. A metà del pomeriggio, il giorno 29, un camion di 15 tonnellate di pomodori è stato caricato su un trattore. I pomodori sono stati caricati su un trattore. I pomodori sono stati caricati su un trattore.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.



FERRARA - I pomodori trasportati sul luogo del «massacro» vengono schiacciati e interrati da un grosso trattore

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Il pomodoro è un prodotto di grande importanza per il mercato italiano. La produzione è in costante crescita, ma la distribuzione è ancora molto irregolare. In molte zone, come a Ferrara, si verificano situazioni di sovrapproduzione che portano a prezzi molto bassi e a sprechi significativi. L'AIMA (Associazione Italiana Mezzogiorno Agricoltori) ha tentato di intervenire, ma con risultati limitati.

Incontro per la vertenza degli impiegati della Difesa
Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle organizzazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria, il provvedimento che l'amministrazione intende adottare è stato respinto. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga ritirato e che si proceda a nuove trattative.

Migliaia di piccoli risparmiatori frodati dalla finanziaria SFI

La società coinvolta nel fallimento aveva organizzato uffici come quelli bancari - Gli organi di controllo non si sono mai accorti di niente - Appoggi politici e dell'alto clero

Dalla nostra redazione
MILANO 30. La requisitoria sullo scandalo della Società Finanziaria Italiana con cui a Milano il PM Galli ha chiesto il rinvio a giudizio di 20 persone per ben ventinove imputazioni (associazione a delinquere, atti di bancarotta fraudolenta e semplice falsi in documenti) distrazioni approporzionate ecc. offre un ampio panorama dell'attività di questa vera e propria banca clandestina stranamente sfuggita per anni agli organi di controllo.

Il documento del magistrato è composto da due grossi fascicoli di complessive 191 pagine dattiloscritte che si aggiungono ai molti volumi di atti che procedono per capitolo. Il primo è dedicato ai principi e filoni di attività della SFI, le operazioni finanziarie in senso stretto e tecnico e cioè i finanziamenti, le sovvenzioni libere o garantite, lo sconto di portafoglio, la partecipazione in società, la gestione di titoli, la gestione di titoli di cambio, la gestione di titoli di cambio, la gestione di titoli di cambio.

Il risultato affiora ingiustamente come se fosse un'attività normale e ad alta redditività. Le maggiori responsabilità sarebbero state in ordine decrescente del Baldo del Natale Piccoli amministratore di fatto e direttore del ramo borsa dell'Angelo Necchi amministratore di fatto e direttore del ramo amministrativo finanziario della SFI nonché consigliere della società Concordia e Mercurio e del Mario Mes si pure amministratore della SFI e consigliere delegato della Concordia e della Viscontini (non per niente al tre super stili viene contestata l'associazione a delinquere).

La attività finanziaria che avrebbe dovuto essere la principale finì invece col rappresentare un settore marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo.

Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo. Nel quadro di una politica di frizione nei confronti degli investitori più che di correttezza e serietà si verificò in concreto un'insidiosa dispersione verso le più svariate iniziative senza una seria impostazione di fondo.

Così evidenti vennero i tentativi di appoggiare un'attività marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

La attività finanziaria che avrebbe dovuto essere la principale finì invece col rappresentare un settore marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo. Nel quadro di una politica di frizione nei confronti degli investitori più che di correttezza e serietà si verificò in concreto un'insidiosa dispersione verso le più svariate iniziative senza una seria impostazione di fondo.

Così evidenti vennero i tentativi di appoggiare un'attività marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

La attività finanziaria che avrebbe dovuto essere la principale finì invece col rappresentare un settore marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo. Nel quadro di una politica di frizione nei confronti degli investitori più che di correttezza e serietà si verificò in concreto un'insidiosa dispersione verso le più svariate iniziative senza una seria impostazione di fondo.

Così evidenti vennero i tentativi di appoggiare un'attività marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

La attività finanziaria che avrebbe dovuto essere la principale finì invece col rappresentare un settore marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo. Nel quadro di una politica di frizione nei confronti degli investitori più che di correttezza e serietà si verificò in concreto un'insidiosa dispersione verso le più svariate iniziative senza una seria impostazione di fondo.

Così evidenti vennero i tentativi di appoggiare un'attività marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

La attività finanziaria che avrebbe dovuto essere la principale finì invece col rappresentare un settore marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo. Nel quadro di una politica di frizione nei confronti degli investitori più che di correttezza e serietà si verificò in concreto un'insidiosa dispersione verso le più svariate iniziative senza una seria impostazione di fondo.

Così evidenti vennero i tentativi di appoggiare un'attività marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

La attività finanziaria che avrebbe dovuto essere la principale finì invece col rappresentare un settore marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo. Nel quadro di una politica di frizione nei confronti degli investitori più che di correttezza e serietà si verificò in concreto un'insidiosa dispersione verso le più svariate iniziative senza una seria impostazione di fondo.

Così evidenti vennero i tentativi di appoggiare un'attività marginale e non decisamente influente sul resto del gruppo. Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fiduciarie e sovvenzioni furono concesse con la più assoluta imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi di trasparenza e di controllo.

modamercato BOLOGNA
Appuntamento con la Maglieria Italiana
4/8 SETTEMBRE